

## CAPO I

*Di ciò che è da sapere, innanzi di entrare nelle particolari regole dell'Architettura, e dei fermi fondamentali a cui si appoggiano.*

L'Architettura è la scienza dell'edificare, la quale ammaestra coloro che vi applicano, a ben costruire, ed adornare un edificio, in guisa, che pienamente si corrisponda al fine della persona che fa edificare. E perciò, tutta la perfezione di un'edificio è da riporre nella convenienza, nell'utilità, e nell'ornamento. E similmente il merito dell'Architetto in tre cose è da riporre, nell'invenzione cioè, nella disposizione, e nell'adornare come si conviene<sup>1</sup> l'inventate e disposte cose. Egli soddisfarà a poi questi tre suoi offizi, se nell'inventare un edificio non perda mai di vista il fine per cui opera; e se disponendolo, procacci per ogni guisa, che l'uso ne sia agiato e comodo; e se adornandolo, dia luogo solo a quegli ornamenti che gli si convengono.

L'ornamento adunque, consiste in apprestare di quelle cose che vagliono a dilettere gli occhi di coloro, che sopra esso gli fermano. Questo è di due sorte. L'uno si appartiene alle parti dell'edificio, e questo è quello, che vien conosciuto dagli Architetti sotto il nome degli Ordini<sup>2</sup>. L'altro riguarda il tutto dell'edificio; e il buono intendimento di questo, si sta nella giusta idea dell'invenzione, e della disposizione. Di questo per ora si dice, che gli ornamenti debbono avere carattere di grandezza e di magnificenza; e che si presentino, con grazia e rivestiti di buone forme, agli occhi de' riguardanti.

A voler dare carattere di grandezza e di magnificenza giova assai, il fare che gli spazi degli adornamenti, sieno grandi, e ripartiti con eguaglianza, che i Greci chiamarono Simmetria<sup>3</sup>, e i Latini Proporzione.

La vaga forma nasce dalla convenevole disposizione delle parti, e questo effetto fu chiamato da' Greci Euritmia<sup>4</sup>, la quale ha luogo, tanto nell'altezza, che nella larghezza dell'edificio, secondo che torna bene per il fine, per l'uso, e per il sito del medesimo.

Nell'altezza, sono le parti più o meno avvantaggiate nella grazia, se operando secondo le leggi della natura, s'intenda quali parti debbano avere maggior peso e forza, siccome quelle che fanno l'offizio di base; e quali dimandano leggerezza, siccome son quelle che a grado a grado montano alla cima dell'edificio<sup>5</sup>. E non solamente nelle parti principali dell'ornamento, ma anche nei loro membri, è da avere in considerazione il peso ed il leggero, perché sono quelli che producono la giusta armonia.